

Era il 2011 quando nel fedelissimo teatro comunale di S. Anna presentavamo il primo volume di spartiti del nostro maestro Ivan. Già allora l'essere riusciti a inserire, nel vastissimo repertorio dei canti popolari di montagna, brani nati tra le pendici della nostra splendida valle, ci sembrò un'impresa titanica. Mai ci saremmo immaginati di scrivere una così importante pagina della nostra storia.

Storia che fortunatamente si ripete.

Esattamente undici anni dopo ci troviamo a presentare il secondo volume con ben diciotto nuovi brani. Le tematiche trattate dal maestro Ivan sono varie: dalla vita privata ai racconti dei tempi passati, da brani religiosi alla gioia del Natale, dai momenti riflessivi legati ai conflitti bellici al vagare tra i nostri paesi e molto altro ancora. Nei suoi testi non mancano le citazioni di luoghi, persone e situazioni capaci di suscitare forti emozioni, soprattutto in coloro che li hanno vissuti.

Tra le nuove composizioni merita particolare menzione il brano "Terra di confine". Un brano ricco di amore verso la propria terra, di senso di appartenenza, di magnificenza, che accompagna generalmente l'apertura di rassegne e concerti del Coro Pasubio. E' certamente uno dei brani più significativi di questo volume.

Nei decenni, sotto la sua direzione, il Sodalizio ha trovato una nuova identità riuscendo a distinguersi ed essere riconosciuto sul territorio come Coro d'Autore, portatore di novità.

Un talento può essere custodito gelosamente o può essere condiviso/donato al prossimo. Ivan ha deciso di dedicare la sua dote musicale al Coro Pasubio e, in modo più ampio, alla coralità in genere e di questo gliene saremo sempre grati. I suoi brani fissano in musica avvenimenti e storie di questi decenni permettendo alla coralità di mantenere viva la propria tradizione; tradizione che, senza i nuovi compositori, avrebbe tutto il sapore della rievocazione limitando i cori a ricordare i tempi che furono.

Al raggiungimento di importanti traguardi, come la pubblicazione di questo volume mi chiedo sempre se Domenico e Francesco, impegnati tra il 1965 e il 1966 a coinvolgere abitanti della valle nella "strampalata" idea di dar vita ad un coro in Vallarsa, avrebbero immaginato tanto.

Li penso lassù, seduti in prima fila, a godersi ogni occasione di incontro del sodalizio e ridacchiando darsi che l'idea, tanto "strampalata", forse non era.

Daniel Cobbe
Presidente del Coro Pasubio

**Domenico Raoss (1927-1993) primo maestro. Francesco Cavallin (1925-1972) fondatore e primo presidente.*